

SEX ADVISOR

QUINTA PUNTATA

Giacomo

Buongiorno siamo di nuovo qui a parlare di affettività, sessualità e amore nella mielolesione, qualunque cosa voglia dire. Volevamo provare a esplorare il territorio della pornografia e della prostituzione, ovvero quelli che io chiamo il surrogati del piacere reale, dando per acquisito che il piacere reale è la relazione con una donna o con una creatura che ci attragga comunque. Invece i surrogati sono quelle cose che mettiamo in atto per eccitarci o per soddisfare l'eccitazione quando non possiamo realizzare il nostro piacere in una relazione. Sono convinto che verranno fuori tre cose molto diverse dai nostri racconti e dalle nostre esperienze, perché per esempio io sono sempre molto perplesso quando quando si parla di prostituzione e di paraplegia, ovvero un paraplegico come me può trarre piacere dall'incontro con una prostituta? Nel film "Nato il 4 di luglio", con Tom Cruise sembra che sia così. Io conosco molte persone, alcune persone miei colleghi di carrozzina che praticano con entusiasmo questa questa forma di sessualità, però io non sono mai riuscito a capire che cosa potrei chiedere ad una prostituta perché soddisfacesse il mio piacere. Una volta esploravo questa cosa con una persona con cui ero assieme e mi è venuto da dire "non posso chiederle di innamorarsi di me", evidentemente questa è la cosa più importante per me, quando faccio l'amore con una donna e quindi la prostituzione per me, almeno fino ad adesso, è rimasta off limits.

MAURIZIO

Io non ci sono mai stato quindi posso solo immaginare una spiegazione. Allora, fondamentalmente credo che la maggior parte dei bipedi che vanno con le prostitute, vanno per una prestazione dove pagano e ottengono delle cose come se andassimo in un supermercato e paghiamo per acquistare un prodotto o un servizio. Credo che le persone invece con delle disabilità che provano ad andare con delle prostitute è proprio legato a quel famoso discorso che facevamo qualche puntata fa relativo al controllo, cioè devono verificare se sono in grado di rispettare alcuni parametri. Potrebbe essere questo, potrebbero verificare se sono ancora in grado di avere una erezione senza vergognarsi, nel senso che con una prostituta anche se tu non hai un'erezione o altro te ne vergogni poco proprio perché quella prestazione l'hai pagata e quindi probabilmente pensano che comunque è una cosa dove non c'è affettività e quindi è legato a una prestazione senza sentimento quindi penso che attenga a tutta la questione tecnica, cioè esploro, vedo se sono ancora in grado di avere un'erezione, vedo cosa succede quando questa donna si dondola sul mio pisello, piuttosto che con una fellatio o quello che è, vedo cosa succede. E' una forma di preparazione a entrare nel mondo delle relazioni e quindi anche cautelarsi nel momento in cui uno si rende conto che non hai una questione affettiva con questa persona, ma è una questione puramente tecnica

GIACOMO

Anche, mi veniva in mente adesso, è più pianificabile l'incontro con una prostituta. In qualche modo lo puoi segnare sull'agenda, ti svuoti la vescica, pianifichi il letto asciutto e fai

l'amore all'ora che volevi tu, perché l'imprevedibilità degli incontri è un problema in più per noi.

VITO

Se pensiamo che nella normalità molte volte tutte le persone la maggior parte delle persone che vengono intervistate che vanno a prostitute ti dicono che vanno perché il partner non riesce a soddisfare quella parte là, possiamo dire perché il parte del non fa sesso orale quindi vado a prostitute perché riesco a sopperire a quella carenza che ho a casa, quindi tradisco mia moglie perché è sotto quell'aspetto là.....penso che sia la stessa cosa anche poi per quanto riguarda un mieloleso nel senso che è logico che con la prima persona che conosci, inizi ad avere un rapporto è difficile che gli chiedi tutto quello che vuoi, a differenza forse di.....anch'io sono mai stato con una prostituta però posso immaginare che può essere anche quella forma di "pago - come dicevi tu Maurizio e posso chiederti quello che voglio".

MAURIZIO

Qualsiasi prestazione senza dover avere nessun coinvolgimento affettivo.

VITO

A differenza del proprio partner con cui molte volte se non hai la giusta intesa, se non sei sulla stessa frequenza diventa anche imbarazzante fare determinate richieste, indipendentemente dalla mielolesione o no, però molte volte siamo portati a essere imbarazzati. Quell'imbarazzo secondo me anche lo nascondiamo per il non essere volgari, tutti questi aspetti qua.

MAURIZIO

Volevo dire una cosa su questa questione dell'imbarazzo perché mi interessa molto: ma noi ci sentiamo imbarazzati perché ci siano sentiamo un qualche modo inferiori rispetto a come eravamo prima, quando ci incontriamo sessualmente?

VITO

Io adesso parlavo dell'imbarazzo in senso generale, indipendentemente da mielolesione o non mielolesione. Per quanto mi riguarda finora non è mai capitato però non nascondo che se un domani non sarò più con la mia compagna attuale non escludo che possa capitare. Al momento in vent'anni di mielolesione fortunatamente non è mai capitato.

GIACOMO

Io della mia lezione, quindi della mia peculiarità, delle mie differenze rispetto agli altri uomini non so in che modo e non so perché, ma ne ho sempre fatto una sorta di di grimaldello per sdrammatizzare e per entrare più a fondo nella relazione. Mi metto a spiegare come farei con un bambino a volte come sono fatto, con l'idea che questo poi desti la curiosità della persona con cui sono, anche perché tendenzialmente scelgo persone alle quali piaccio. Mi

sono reso conto che questo è il fattore più importante per me di eccitazione, cioè scoprire che effettivamente piaccio ad una persona è la cosa che me la rende più eccitante. Quindi no, io non sento sinceramente imbarazzo in questo senso. L'imbarazzo mi viene da.....un senso di inadeguatezza che però è più ampio riguardo la lesione, è una inadeguatezza che riguarda come sono fatto io, il mio cercare il piacere, il desiderio, questo è l'imbarazzo che provo. Quando siamo tra le lenzuola in genere l'imbarazzo non c'è più. E' prima e dopo che patisco situazioni difficili.

MAURIZIO

Ma pensate di essere, nonostante la lesione, degli oggetti appetibili eroticamente? Cioè una donna guardandoci possa dire "io questo me lo scoperei"?

GIACOMO

Io penso di sì

VITO

Anche secondo me

MAURIZIO

Ma questa dimensione nasce da una consapevolezza che ci rendiamo conto in qualche modo che abbiamo una dignità importante da spendere oppure semplicemente abbiamo dell'esperienza e ci rendiamo conto nel tempo che siamo riusciti a conquistare, a essere conquistati. Mi domando se una persona che esce da qui, da Montecatone per esempio, che affronta il mondo, navigando nella normalità, mi domando come fare a costruire questa certezza di essere appetibile cioè quindi di bypassare quella famosa castrazione?

GIACOMO

Non lo so, io ho avuto esperienze in questo senso molto chiare, molto esplicite. Mi sono sposato 2 anni dopo la lesione e nonostante tutti gli equivoci e i fraintendimenti, nel mio matrimonio c'era comunque un'attrazione esplicita. Negli ultimi anni della mia vita ho avuto degli episodi in cui ho letteralmente scatenato delle tempeste. Non ne vado orgoglioso perché non sento di essermi applicato a questo, è successo come succede la pioggia, non c'era controllo da parte mia però successo! Per cui posso dire a chi esce da Montecatone che succede, nonostante la carrozzina, anzi a volte la carrozzina spiazza le difese delle donne e scatena delle cose che noi non sempre.....non c'è sempre infermiera che scatta però mi sono reso conto che in alcune circostanze, il fatto che io fossi in carrozzina ha creato un'eccitazione diversa in qualche modo

MAURIZIO

Famolo strano?

Forse.....forse un'aspettativa di qualcosa di non previsto. Il maschio per una bella donna è prevedibile: lo guardi negli occhi, lo tocchi in un certo modo e lui ti segue. Con me era diverso, non poteva toccarmi come faceva con gli altri e quindi forse.....ma bisognerebbe chiederlo a questa donna a cui sto pensando in questo momento.

VITO

Se dobbiamo rivolgerci a quelli che escono ora da Montecatone e pensare a quando ho fatto io l'incidente....beh è cambiato tanto. Perché se parliamo sempre di 20 anni fa e quindi anche l'apertura che c'era da parte di una donna è differente da quella di oggi. Ma lo vediamo sotto tanti aspetti cioè lo vediamo dai ragazzini di 16 anni di oggi che comunque sono già super navigati sul tema, a differenza di vent'anni fa che comunque c'era un'altra cultura c'era un'altra mentalità c'è un altro approccio e soprattutto per una persona in carrozzina c'era ancora quell'aspetto del "poveretto" o meglio diciamo di quella persona che comunque molte volte veniva vista come "asessuata". Oggi invece la cultura, il fatto che comunque il tema è stato affrontato sotto diversi aspetti....è cambiato tanto, quindi quello che ho vissuto io vent'anni fa come relazionarmi o quello che potevo trovare all'esterno è sicuramente differente da quello che può trovare una persona che esce oggi da un'unità spinale come Montecatone

MAURIZIO

Quello che volevo focalizzare nella parte finale di questo intervento è la paura che noi abbiamo, probabilmente da quando siamo usciti dall'ospedale a ricostruire delle relazioni significative con una modalità completamente differente. A me è capitato di conoscere persone che hanno deciso di non frequentare più le donne o gli uomini che sia, dipende dai desideri. Allora mi domando: uno che viene fuori dall'ospedale, chiaramente non è preparato essere scartato, perché se una ti dice "guarda io non vengo con te perché sei seduto su una carrozzina" perché sei seduto in carrozzina, perché la maggior parte delle persone non sanno tutta la complessità che c'è dietro il fatto di essere seduto sulla carrozzina, ecco come pensare non dico di tutelarci perché non ci riusciamo, ma nonostante l'essere stati scartati continuare comunque a cercare qualche anima gemella, qualche persona con la quale condividere. Come fare in modo che la nostra dignità non venga mai compromessa per cui a un certo punto abbandoniamo l'idea di avere dei rapporti, anche rapporti sessuali con delle persone?

VITO

Accettarsi, per prima cosa accettarsi. E' logico che se non ci accettiamo, tutto diventa più complicato e logicamente anche le difficoltà si amplificano ancora di più. Solo nel momento in cui una persona che ha avuto una lesione midollare come appunto quella che abbiamo noi.....finché non arriva la piena accettazione della piena consapevolezza di chi è diventato, è normale che tutte le delusioni, ma non solo delusioni a livello o sentimentale ma posso fare banalmente l'esempio di superare il gradino di quel pub dove vanno i miei amici. Diventa una delusione grande, figuriamoci un rapporto con una donna o dover approcciare o corteggiare una donna. E' logico che se non si è pronti, le sberle in faccia sono più forti e più dolorose di quelle che possono essere.

GIACOMO

Perfetto Vito, non avrei saputo dirlo meglio. Veramente accettarsi è certamente un punto fondamentale. Siamo andati in una direzione leggermente diversa da quella detta all'inizio però credo che comunque queste nostre parole abbiano avuto un senso e abbiano un senso.

Arrivederci alla prossima puntata.